

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 6

PREMESSA

La predisposizione del Piano Triennale delle attività fa riferimento al Progetto di Istituto che determina l'attività curricolare, la progettualità didattica, le attività con rilevanza esterna, le iniziative rivolte al territorio ed a sostegno del diritto allo studio delineando gli interventi necessari ed opportuni per il conseguimento degli obiettivi previsti.

Tali obiettivi derivano dalle caratteristiche dell'indirizzo di studi e dal curriculum definito a livello ministeriale; dall'analisi del contesto territoriale e dell'utenza; dalle indicazioni consegnate dalla Giunta Provinciale all'intero sistema scolastico; dagli esiti del processo di autoanalisi e di autovalutazione definito a livello centrale dal Comitato di Valutazione Provinciale, connotato da principi di comparazione e di semplificazione e basato su un sistema di indicatori che permetta di evidenziare i punti di forza e di debolezza della scuola trentina al fine di orientare le decisioni e la politica scolastica e, in parallelo, fornire alle scuole una serie di dati comparati a livello provinciale, nazionale e internazionale.

Sulla base degli esiti di questo processo di analisi delle risorse interne, degli elementi di criticità e dei punti di forza viene steso il *Rapporto di autovalutazione* (RAV) che procede all'analisi dei vincoli e delle opportunità insite nel contesto e pianifica i processi di miglioramento e quindi gli interventi sul piano delle attività educative, formative e didattiche per il loro raggiungimento orientando le attività e le risorse della scuola.

IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo Trento 6 con le sue sei Scuole Primarie e la Secondaria di Primo Grado serve un vasto territorio ed ha un bacino d'utenza che varia sensibilmente a seconda della zona di provenienza. Questa eterogeneità rappresenta senza dubbio la forza dell'istituto che fa della diversità la propria ricchezza e la propria specificità, creando ambienti di apprendimento che aiutano ciascun alunno a sviluppare al meglio il proprio potenziale, per se stesso e a servizio degli altri, e sperimentando, in un contesto protetto, le regole della convivenza civile e democratica.

Le Scuole Primarie "A. Schmid", "S. Bellesini" e la Scuola Secondaria di 1° grado "A. Manzoni" si trovano a Trento nel quartiere di Cristo Re, che fa parte della Circoscrizione "Centro Storico-Piedicastello", assieme ai quartieri di Piedicastello, Solteri, Campotrentino, Roncafort e Vela. Le tre scuole cittadine accolgono il 66% di tutti gli alunni dell'Istituto con una percentuale di alunni stranieri significativamente al di sopra della media provinciale, così anche gli alunni con disagio socio ambientale supportati dai servizi sociali sono presenti in numero importante rispetto ad altre realtà scolastiche. Le scuole dei sobborghi alle pendici del Bondone, "S. Vigilio" a Vela, "S. Pertini" a Sopramonte, "Slop von Cadenberg" a Cadine e "A. Degasperi" a Sargana, accolgono il rimanente 34% degli alunni dell'istituto. Qui è molto ridotta la presenza di alunni stranieri ed i bambini vivono in contesti piccoli nei quali ancora è forte l'identità locale. Ad accomunare tutte le scuole dell'istituto è la crescente complessità dell'utenza, dovuta alle recenti trasformazioni societarie, per cui si rilevano situazioni di fragilità familiare (separazioni più o meno conflittuali, problemi economici conseguenti alla perdita del lavoro, disagio socio-ambientale, difficoltà ad esercitare il ruolo genitoriale con autorevolezza, delega totale alle istituzioni, complessità dell'attuale società e crisi valoriale) che, inevitabilmente, si ripercuotono sugli alunni e sul loro percorso scolastico. Inoltre è cresciuto in maniera esponenziale il numero di alunni con Disturbi

Specifici di Apprendimento, certificati ai sensi della 170/10, o con altri disturbi evolutivi quali deficit di attenzione ed iperattività, disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettive, nonché disturbi di natura comportamentale.

L'istituto in numeri

Complessivamente l'istituto nell'anno scolastico in corso accoglie 48 classi di scuola primaria (due pluriclassi a Sardinia) e 17 classi di SSPG per un totale di 1260 studenti (879 alla primaria – 381 alla secondaria). Il personale docente conta 171 docenti (124 primaria 47 secondaria), con una buona percentuale di contratti a tempo indeterminato.

Il personale A.T.A. è costituito da 32 unità, di cui 10 amministrativi, 1 tecnico di laboratorio informatico, 20 collaboratori scolastici e 2 assistenti educatori. Altri assistenti educatori (15) e facilitatori della comunicazione (1) collaborano con la scuola "in convenzione" attraverso le cooperative del territorio per un totale di 291 ore frontali settimanali.

L'istituto è accreditato come ente del servizio civile ed ospita, quest'anno, 13 giovani impegnati in tutti i plessi dell'istituto, fatta eccezione per quello di Sardinia.

SCUOLA SCHMID	PRIMARIA	tot	%
numero alunni		309	
stranieri		83	26,53%
italiani di origine straniera		29	9,38%
nomadi		4	1,30%
no ire		86	27,83%
ripetenti		1	
bes - L. 104		21	6,80%
bes - DSA		3	0,97%

SCUOLA BELLESINI	PRIMARIA	tot	%
numero alunni		91	
stranieri		33	36,26%
italiani di origine straniera		14	15,38%
nomadi		5	5,50%
no ire		40	43,96%
ripetenti			
bes - L. 104		4	4,40%
bes - DSA		2	2,20%

SCUOLA PRIMARIA SAN VIGILIO	tot	%
numero alunni	87	
stranieri	22	25,28%
italiani di origine straniera	7	8,04%
nomadi		
no ire	18	20,69%
ripetenti		
bes - L. 104	4	4,59%
bes - DSA	1	1,14%

SCUOLA PRIMARIA CADINE	tot	%
numero alunni	141	
stranieri	16	11,34%
italiani di origine straniera	3	2,13%
nomadi		
no ire	14	9,93%
ripetenti		
bes - L. 104	6	4,25%
bes - DSA	3	2,13%

SCUOLA PRIMARIA SOPRAMONTE	tot	%
numero alunni	168	
stranieri	4	4,42%
italiani di origine straniera		
nomadi		
no ire	1	4,42%
ripetenti		
bes - L. 104	5	5,53%
bes - DSA	3	3,87%

SCUOLA PRIMARIA SARDAGNA	tot	%
numero alunni	34	
stranieri	6	17,64%
italiani di origine straniera		
nomadi		
no ire	5	14,70%
ripetenti		
bes - L. 104	1	
bes - DSA		

PERCORSO MONTESSORI	tot	%
numero alunni	48	
stranieri	2	4,1%
italiani di origine straniera	1	
nomadi	1	
no irc	21	43,75%
ripetenti	1	
bes - L. 104	4	6,25%
bes - DSA		

SSPG "A. MANZONI"	tot	%
numero alunni	381	
stranieri	76	19,9%
italiani di origine straniera	35	9,1%
nomadi	3	
no irc	101	26,5
ripetenti	11	6
bes - L. 104	24	6,3%
bes - DSA	37	9,7%

FINALITÀ

Le scelte educative –linee di sviluppo

Il primo ciclo d'istruzione, che si articola nei percorsi scolastici obbligatori della scuola primaria e della secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, durante il quale si acquisiscono gradualmente tutte quelle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola dell'istituto dedica particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni, accompagnando ciascuno nell'elaborazione del senso della propria esperienza e promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza.

Il senso dell'esperienza educativa

La scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e sé stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere schemi di comprensione della realtà,

riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove, inoltre, quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti frequentati, sia naturali che sociali.

Sollecita gli alunni ad attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con gli altri.

Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscono cornici di riferimento condivise e si dà corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Cittadinanza e Costituzione

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare convivenza civile.

L'ambiente di apprendimento

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituiscono come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Metodologie innovative e ambienti stimolanti sono elementi essenziali per garantire la qualità degli apprendimenti.

Attenzione speciale sarà data agli ambienti digitali e laboratoriali incentrati sul fare e alla sperimentazione di nuovi modelli pedagogici-didattici.

OBIETTIVI PRIORITARI E ATTIVITA' DEL TRIENNIO

Il contesto in cui l'istituto opera, con la sua ampia eterogeneità di bisogni e sfide, richiede una considerevole personalizzazione dei percorsi e spinge alla ricerca di metodologie didattiche alternative, in grado di favorire il massimo sviluppo del potenziale di ogni alunno e di garantire il successo formativo di ciascuno. Ciò comporta un impegno costante volto alla ricerca di nuove e diverse forme di insegnamento/apprendimento che, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed un approccio interculturale, offrano ambienti di apprendimento inclusivi, in cui tutti gli alunni, anche quelli con particolari bisogni educativi, possano trovare un adeguato spazio di crescita personale e sociale in termini di autonomia, responsabilità e capacità di pensare e risolvere problemi.

Per meglio comprendere i bisogni e leggere in modo adeguato il contesto, l'istituto investe risorse e strumenti in un sistema di autovalutazione in grado di supportare l'attività quotidiana dei docenti e migliorarla dal punto di vista didattico. A seguire le priorità definite dagli organi collegiali e le relative azioni da realizzare con le risorse finanziarie –umane-strumentali a disposizione dell'istituto.

Area inclusione e benessere a scuola

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità finalizzate alla personalizzazione e all'individualizzazione a favore degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni stranieri, sia di recente immigrazione che di seconda generazione, al fine di garantirne il successo formativo. I progetti caratterizzanti l'area prevedono:

- le funzioni strumentali di area per la primaria e la secondaria,
- dipartimento bisogni educativi speciali,
- screening letto-scrittura,
- tavolo di lavoro con azienda sanitaria e servizio sociale,
- progetti in rete con gli istituti comprensivi,
- consulenza di psicologo scolastico o figura professionalmente adatta a supportare gli alunni e le famiglie in attività di orientamento e gli insegnanti attraverso suggerimenti operativi relativi alla gestione della classe, al singolo individuo e al lavoro in gruppo,
- formazione docenti rispetto alla gestione di classi complesse,
- Prolab – laboratori del fare,
- progetti ponte con le scuole secondarie di secondi grado e azioni formative,
- codocenze, gruppi di livello, gruppi di interesse,
- laboratorio Lingua 2
- commissione per inserimento e inclusione alunni/e stranieri/e,
- laboratori sul territorio,
- progetto accoglienza,
- progetto montagna,
- progetto cittadinanza e legalità,
- progetto autonomia e specialità trentina,
- consulta degli studenti e delle studentesse,

Area lingue straniere

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità volte all'implementazione del Piano Trentino Trilingue. I progetti caratterizzanti l'area prevedono:

- un coordinatore di area
- un dipartimento costituito da tutti i docenti di lingua straniera
- programmazioni specifiche per le discipline insegnate in modalità CLIL
- la definizione di prove comuni
- condivisione e archiviazione dei materiali
- codocenze docenti di lingua straniera
- corsi di certificazione linguistica
- giornata delle lingue
- colazione tedesca
- gemellaggio Kempten
- possibili scambi anche virtuali (E-twinning) con altre scuole all'estero
- soggiorni estivi
- formazione docenti per l'apprendimento della lingua straniera e metodologia CLIL.

Area innovazione tecnologica-didattica

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità che intendono innovare le modalità di insegnamento-apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Le azioni prevedono:

- le funzioni strumentali primaria e secondaria di primo grado
- un dipartimento costituito da almeno un docente per plesso,
- l'implementazione del registro elettronico come strumento di comunicazione e di lavoro,
- l'uso di avac per agevolare la personalizzazione e utilizzare gli ambienti virtuali a scopi didattici,
- e-twinning,
- dotazioni strumentali quali i laboratori informatici e lavagne interattive multimediali
- ambienti e atelier digitali,
- robotica
- formazione docenti per apprendere l'uso delle tecnologie a scopi didattici.

Area innovazione didattica

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità che intendono innovare le modalità di insegnamento-apprendimento tenendo conto delle caratteristiche degli alunni e delle alunne al fine di personalizzare i percorsi garantendo per tutti il successo formativo. Le azioni prevedono:

- sperimentazione Montessori e contaminazione reciproca,
- progetto interculturale classe plurilingue Bellesini monitorato da Iprase e Università,
- didattica orientativa,
- peer education,
- gruppi di livello e di interesse,
- laboratori dell'imparare facendo,
- progetti di servizio civile,
- rally matematico,
- progetti di tirocinio con le università e le scuole secondarie di secondo grado,
- progetti con e sul territorio,
- formazione docenti inerente la specifica area di innovazione.

OFFERTA FORMATIVA

Conseguente all'attuazione del piano trilingue e alla necessità di ridefinire i piani di studio, il collegio esprime la necessità di definire un piano omogeneo all'istituto che permetta la condivisione delle attività di programmazione, di valutazione, di definizione e condivisione delle unità di apprendimento archiviate in ambiente virtuale. Nel primo biennio si privilegia l'apprendimento della lingua madre e di una lingua straniera. La seconda lingua straniera si inserirà a partire dalla

terza classe. Per facilitare il complesso lavoro di insegnamento in modalità clil vengono individuate le medesime discipline in tutti i plessi e per il forte impatto che il clil assume soprattutto nelle classi terze, quarte e quinte, dove si effettueranno nove ore di lingua straniera e 5/6 ore di lingua italiana, dato il momento evolutivo di costruzione delle fondamenta della lingua madre e dei costrutti del pensiero, si ritiene di proporre alle famiglie che due ore delle cinque da svolgere in modalità clil vengano svolte nelle attività opzionali con il vincolo della partecipazione della maggioranza da parte degli alunni e delle alunne che già oggi si registra. In questo tempo saranno attuate delle unità di apprendimento ancorate ai piani di studio provinciali e condivise con gli insegnanti di team.

Le scuole primarie sono organizzate su 5 giorni e attuano il piano trilingue in modo diversificato. Tre primarie sono di fatto con il piano già attuato integralmente in quanto già adottavano sperimentazioni clil al proprio interno, le restanti tre sono in fascia B, mentre la SSPG ha sperimentato anticipatamente il CLIL e continuerà nel percorso definito.

L'orario settimanale viene formulato con attenzione al benessere degli studenti e a valori di apprendimento adeguati. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie sono stati finalizzati a rendere più efficiente l'azione didattica

Sicurezza e prevenzione

Con riferimento al tema della sicurezza negli edifici scolastici, in ottemperanza al DLgs 81/08, si ricorda che tutto il personale è obbligato a partecipare a specifici corsi sulla sicurezza in merito alla propria figura e ai compiti che svolge all'interno della comunità scolastica. Disposizioni in materia di sicurezza, cui tutti sono obbligati ad attenersi, vengono impartite dalla Dirigente scolastica e dai docenti con ruolo di Preposti alla sicurezza. Investimenti finanziari riguarderanno la formazione del personale.

Obiettivi e azioni in ambito organizzativo

Il turn-over di una parte significativa del personale ATA rende più difficile la costanza di quello spirito di appartenenza necessario per la costruzione di un sereno clima di collaborazione e della messa a sistema di procedure efficienti ed efficaci a supportare le attività scolastiche.

Grande preoccupazione per i futuri pensionamenti e per l'aumento esponenziale del carico amministrativo burocratico introdotto prevalentemente in questo ultimo anno.

Relativamente al personale ATA, si proporranno interventi diversificati per i vari profili nonché percorsi di formazione ed auto-formazione necessari per la gestione dei finanziamenti, per la gestione delle attività rivolte agli alunni e ai docenti, per l'organizzazione del lavoro amministrativo nella sua totalità.

Gli obiettivi saranno:

- 1- sostenere l'efficace realizzazione delle azioni finalizzate alla trasparenza amministrativa, all'applicazione della normativa sulla privacy, alla dematerializzazione e all'informatizzazione documentale e delle comunicazioni;
- 2- favorire nel personale ATA la crescita di competenze specializzate, di assunzioni di responsabilità e di comportamenti e procedure efficaci;

Per quanto riguarda i docenti impegnati in attività organizzative, la dirigenza intende continuare il processo fin qui avviato e pertanto continuerà a lavorare in staff con responsabili di aree tematiche e di sedi. Procedure, compiti e responsabilità vengono definite in staff ed individualmente. Obiettivo è creare le condizioni al fine di favorire una leadership diffusa

RISORSE FINANZIARIE

Premesso che la crescente contrazione delle dotazioni finanziarie rende molto difficile organizzare risposte efficaci per i bisogni dell'Istituto, le risorse finanziarie saranno utilizzate pienamente per la realizzazione del Progetto di Istituto, con riferimento anche alle priorità individuate dal RAV e dal *piano di miglioramento*. Relativamente alle disponibilità per gli investimenti, si darà maggior spinta alla ricerca di finanziamenti "altri" (bandi provinciali, sponsorizzazioni dai privati) rispetto alle dotazioni ordinarie che, considerata la loro esiguità ed inadeguatezza, non sono certo sufficienti per il necessario rinnovamento della attrezzature.

Le disponibilità in conto capitale verranno prioritariamente utilizzate per gli arredi scolastici rispondenti alle necessità di una didattica innovativa che per l'acquisto di attrezzature a supporto dell'innovazione

Relativamente al ricorso ad esperti nei diversi campi evidenziati nelle progettualità del progetto d'istituto, si farà riferimento a professionisti qualificati esterni ed eventualmente sulla disponibilità degli stakeholders.

Nel dettaglio si rimanda alla nota integrativa.

RISORSE MATERIALI

Struttura e attrezzature

Gli edifici godono di buono stato e negli ultimi anni il nostro istituto ha beneficiato di importanti investimenti straordinari che ci vedranno coinvolti anche nel prossimo triennio (mensa Vela, ampliamento Schmid, ristrutturazione palestra Manzoni).

Necessario avviare un cambio di arredi delle classi funzionale a quei docenti che hanno intrapreso percorsi relativi ad una didattica innovativa

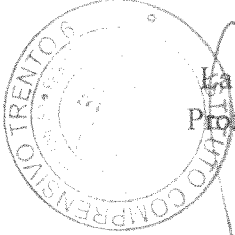
Le infrastrutture a supporto della telefonia e della connettività sono molto carenti e, come comunicato anche al dipartimento, l'istituto dovrà impegnare risorse finanziarie importanti.

Il continuo evolversi delle attrezzature informatiche e dei software rende strategico l'aggiornamento delle macchine e delle strumentazioni per la comunicazione e le attività didattiche di cui l'istituto è discretamente fornito.

I computer ed i dispositivi mobili sono in numero idoneo alle necessità di studenti e docenti, ma alcuni di essi risultano obsoleti e dovranno essere sostituiti.

CRITICITA'

L'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci e i conseguenti carichi amministrativi e burocratici potranno comportare, almeno nella prima fase, ritardi nelle operazioni necessarie alla realizzazione del piano triennale delle attività.

 La dirigente scolastica
Prof.ssa Paola Pasqualini

Trento 21 dicembre 2017